



a pagina 5

Come accogliere i divorziati

a pagina 6

«Decàpoli», la città terra di missione

a pagina 7

Novità nelle elezioni per i consigli pastorali

la sede organizzativa

«Family 2012» si insedia al 27° piano del Pirellone



Venerdì 23 settembre il presidente della Regione Roberto Formigoni ha consegnato a monsignor Ermio De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglia 2012, le chiavi del 27esimo piano del Pirellone, dove si insedia il quartier generale per la preparazione dell'incontro. «L'Incontro mondiale è un evento ecclesiale di straordinaria importanza, come testimonia la presenza del Santo Padre», ha sottolineato Formigoni. «Ma, visto il tema, è anche un momento di grande rilevanza sociale, civile e culturale». «Sarà un momento di grande visibilità per la città, la Diocesi e tutta la Lombardia, che ha come metropoli il nostro Arcivescovo - ha dichiarato mons. De Scalzi -. Non si poteva sperare in una sede più bella per dare ulteriore evidenza a questo appuntamento mondiale».

Domenica 25 settembre 2011

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Oggi la celebrazione del nuovo arcivescovo. La gioia degli ambrosiani nel suono delle campane **Festa per l'ingresso di Scola in diocesi**

Tettamanzi. La Chiesa è pronta per continuare con te il cammino

DI DIONIGI TETTAMANZI*

Eminenza cara, ti accoglie oggi la Chiesa nostra Ambrosiana. Oggi in molti saranno a Malgrate, presso la Basilica di sant'Eustorgio e soprattutto nel nostro Duomo a pregare e con te e per te. Dalle case e dalle chiese della Diocesi tantissime persone si uniscono alla preghiera per radio, televisione, in comunione spirituale, e soprattutto nel nostro Duomo a pregare e con te e per te. Sarò per amore alla Chiesa di Cristo che parteciperemo al tuo ingresso. Sarò per essere uniti a te, partecipare alla tua gioia e sostenerti in questa affascinante e impegnativa missione che saremo in Duomo oggi pomeriggio. A te che sei il mio Arcivescovo oggi ripeto a gran voce «Benedetto colui che viene nel nome del Signore». Sì, è con gioia e affetto profondo, che ti auguro di iniziare e vivere il tuo ministero episcopale a Milano. Ad accoglierti oggi nelle significative tappe del tuo cammino ci saranno fedeli dell'intera Diocesi, tante persone che nelle diverse stagioni della tua vita sono state particolarmente significative. Ci saranno i rappresentanti della società civile, delle istituzioni. E in mezzo a loro, quasi irrinunciabili, tante persone sofferenti per malattia, disagio sociale, povertà economica, gravi incertezze sul proprio futuro... Tra di loro i protagonisti e gli animatori della vita e della missione delle nostre parrocchie, delle aggregazioni e movimenti laicali, del volontariato. Incontrerai i nostri sacerdoti, ricchezza e forza per la nostra Chiesa e per la società tutta. Ci saranno i ragazzi e i giovani, futuro e speranza per le nostre comunità: cammineranno con te, in te - come tutti -



troveranno un pastore buono che li condurrà all'incontro decisivo con il Signore Gesù e al significato vero e profondo della vita. Anche noi ci incontreremo, carissima Eminenza; oltre le nostre persone e la stima reciproca nel nostro abbraccio e nel passaggio del pastorale. Oltre le nostre umili persone testimonieremo la fedeltà e la misericordia di Dio che sempre accompagna e guida il suo popolo e manda «operai per la sua messe». La Chiesa ambrosiana, nella quale sei nato e sei stato battezzato, ti ha aspettato e ora è pronta per continuare insieme a te il cammino della fede in Cristo, della testimonianza al Vangelo, della missione di salvezza per ogni uomo. Dalla Chiesa milanese, da tutti i fedeli e le persone che abitano il territorio della Diocesi riceverai amore e sostegno nel tuo ministero. I tempi non sono certo dei più facili e non poche saranno le sfide da affrontare. Ma sono certo che guiderai con sapienza evangelica ed efficacia la nostra Arcidiocesi nel suo ordinario cammino pastorale, nelle emergenze sociali e culturali e nelle impegnative scadenze di carattere internazionale che attendono. Carissimo confratello, sarò lieto oggi di consegnarti il testimone della guida pastorale di questa splendida Chiesa, il pastorale che fu di san Carlo, con un sentimento di serenità e di fede sicuramente condiviso dall'intera comunità. Questa nostra Chiesa, forte di una tradizione non solo di fedeltà ma di vero amore per il suo Pastore, ti accoglie come inviato del Signore, come novello Ambrogio e Carlo.

*Arcivescovo emerito di Milano



Brambilla

Una forte presenza culturale per «rigenerare l'uomo»

DI FRANCO GIULIO BRAMBILLA*

«L'uomo supera infinitamente l'uomo». La visione dinamica dell'antropologia sottesa a questa espressione di Pascal interpreta ancora la sensibilità del singolo e della comunità sociale e la realtà ecclesiale si rivolge oggi? O non è forse soppiantata dalla violenta ingiunzione di Nietzsche: «L'uomo è qualcosa che deve essere superato...». La mentalità dominante appare sospesa alla bruciante alternativa tra Pascal e Nietzsche». Con questo icastico incipit il cardinale Angelo Scola, nella sua ultima opera, richiama la coscienza ecclesiale a ritrovare l'uomo come via della Chiesa. «Per lasciar trasparire Gesù Cristo, lumen gentium, la Chiesa deve saper intercettare questa esperienza elementare, comune all'uomo di ogni tempo e luogo, sempre inevitabilmente inserito in comunità». Lo sguardo della Chiesa deve essere amorevolmente curvato sull'uomo, sulle esperienze umane «elementari» di anima e corpo, uomo e donna, individuo e società per mostrare come in esse l'uomo «superi infinitamente» se stesso. Emergono i temi principali del magistero veneziano del patriarca Scola - l'unità del soggetto, l'educazione al pensiero di Cristo, la centralità della categoria di testimonianza - quali momenti decisivi del bruciante incontro dell'uomo con Cristo. Essi sono diventati anche il fuoco della sua interpretazione e ricezione del Vaticano II oltre che del suo ministero pastorale. Per questo Egli parla di una doppia «con-centrazione» del mistero della Chiesa sull'esperienza umana e sulla mediazione sacramentale con cui avviene l'incontro dell'uomo con il mistero di Dio. Sono due istanze che rendono possibile intuire le linee profonde su cui si muoverà il suo ministero a Milano.

«L'opera del testimone, appassionato di ogni interlocutore»

delle comunità cristiane dovrà tenere nel fuoco della spiritualità e dell'agire pastorale questo «sguardo» su Cristo che ci comunica nello Spirito la vita insondabile del mistero di Dio. Sguardo e incontro, momento cosciente e vita di sequela del Signore dovranno tenere al centro la domanda delle domande: il Signore Gesù, chi è per te? L'altro accanto riguarda la pastorale, la dimensione sacramentale della Chiesa, la sua azione testimoniale. La Chiesa deve essere totalmente commossa alla sua capacità di far accadere questo incontro, deve essere «immersa» nell'evento di Cristo, plasmata da Lui. Cristo è il sacramento dell'incontro con Dio, la Chiesa è irradiata dalla presenza sacramentale del Signore, che definisce se stessa in e attraverso la Parola e i Sacramenti con cui dona il Signore. Li può donare agli altri solo perché essa stessa è il frutto di questo dono. Qui sta il suo carattere testimoniale, totalmente riferito al Cristo e radicalmente destinato agli uomini. Per questo il Cardinale afferma: «ancora troppo carente nella vita delle comunità un'adeguata complicità del metodo di vita cristiana implicano nell'autentica concezione della testimonianza». E ne offre anche un'efficace traduzione pratica: «le comunità cristiane, ispirandosi nell'azione pastorale più all'immagine della famiglia che a quella dell'azienda, potrebbero testimoniare a ogni uomo il fascino della sequela Christi, mostrandone la centralità nelle due dimensioni dell'esistenza cristiana: gli affetti e il lavoro».

Infine il terzo accento che riguarda la dimensione culturale, su cui il cardinale Scola ha dato il suo contributo forse più originale. Le esperienze umane «elementari» che abbiamo ricordato, gli ambiti degli affetti, del lavoro e della festa alimentano quello sguardo sul soggetto personale e comunitario, libero e testimoniale che dà concretezza alla cura della Chiesa e delle comunità cristiane per l'uomo. Ne viene un profilo della missione della Chiesa e di ogni cristiano che ascoltiamo dalla sua parola: l'opera del testimone, appassionato di ogni interlocutore e teso a instaurare un instancabile processo di verifica circa la capacità di Gesù Cristo di saper interpretare e condurre a verità ogni frangente dell'esistenza umana». Mi sembra di intuire un orizzonte forte della presenza culturale della Chiesa e del cristiano: quella che porta a una vera «rigenerazione dell'uomo». Nell'emergente incontro con cui il Papa mercoledì ha imposto il «pallio» al nuovo Arcivescovo, ha anche rivolto ai presenti una parola augurale per Milano. Così, improvvisando, Benedetto XVI ci ha detto: Milano è la Lombardia, città e regione dell'impresa e del lavoro, della creatività e della laboriosità, sappia trovare nel suo cuore uno spazio per il mistero di Dio. Gli fa eco il Cardinale, spronandolo a scegliere Pascal: «solo facendo spazio a Dio l'uomo può trascendersi e rigenerare se stesso. Ne sentiamo veramente la nostalgia!»

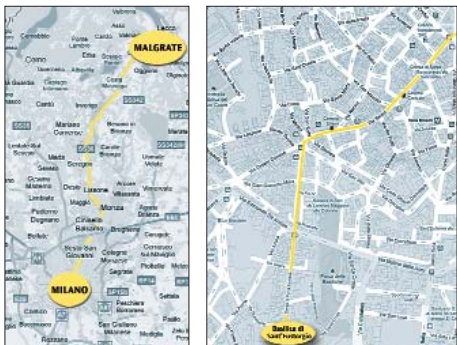
*vescovo ausiliare

Martini. La nostra preghiera per dare ali alla sua attività

DI CARLO MARIA MARTINI*

L'arrivo di un nuovo vescovo è anzitutto un evento di fede. Chi sa fidarsi e affidarsi potrà trovare il luogo giusto per leggere questo nuovo momento della storia. Salutiamo il nuovo vescovo, lo abbracciamo con affetto, facendogli sentire che saremo sempre in preghiera per lui. L'abbraccio nella preghiera servirà per dare ali alla sua attività, «perché faccia questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per noi» (cfr. Eb 13, 17).

*Arcivescovo emerito di Milano



Da Malgrate al Duomo: libero accesso in cattedrale dalle 15.45

Oggi è un giorno speciale per la Chiesa ambrosiana. Fa solennemente l'ingresso il nuovo arcivescovo Angelo Scola. Sono diversi i momenti fondamentali previsti per oggi pomeriggio. La giornata per il Cardinale si aprirà alle ore 14 a Malgrate, alle porte di Lecco, suo paese natale, dove vivrà un momento di riflessione e raccoglimento nella chiesa parrocchiale di San Leonardo (via Scatti 2/a), luogo del suo Battesimo. Alle ore 16 il cardinale Scola giungerà a Milano alla Basilica di Sant'Eustorgio (piazza Sant'Eustorgio 1). L'Arcivescovo raggiungerà poi in auto piazza Duomo e alle ore 17

presiederà la concelebrazione eucaristica. Tutti i sacerdoti che intendono concelebrazzare potranno farlo presentandosi in Duomo (ingresso dalla porta laterale) entro le ore 16.30, portando con sé camice e stola bianca. Tutti i fedeli che desiderano partecipare alla solenne Messa in Duomo avranno libero accesso alla Cattedrale a partire dalle ore 15.45. Non sono necessari biglietti. Per chi non trovasse posto in Duomo sarà possibile seguire la Messa dal maxi schermo sul sagrato della Cattedrale. L'intero pomeriggio avrà una notevole copertura mediatica: tutte le informazioni a pagina 2.